



COMUNE DI NAPOLI
Consiglio Comunale
Il Vice Presidente

Prot. n. PG/2022/743545

Al **Presidente del Consiglio**
dott.ssa Vincenza AMATO

e, p.c.

Al **Sindaco**
Prof. Gaetano MANFREDI

Al **Segretario Generale**
dott.ssa Monica CINQUE

Ai **Consiglieri Comunali**

O.d.g.

Oggetto: **giornata cittadina della cultura del caffè napoletano**

Gentile Sig. Presidente, Gentili colleghe e colleghi del consiglio comunale

La sottoscritta Consigliere comunale Flavia Sorrentino, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 43, comma 1, del d.lgs.vo n. 267/2000, formula mediante O.d.g. la seguente proposta di decisione al consiglio comunale:

Premesso che:

- la cultura, il rito, la socialità che ruotano attorno al caffè napoletano hanno peculiarità e caratteristiche che lo rendono un unicum nel mondo intero;
- la sua lunga storia, le sue antiche tradizioni (su tutte la pratica del caffè sospeso), i tanti aneddoti, le ricette, hanno creato un caffè - ma sarebbe meglio dire un mondo del caffè - del tutto diverso rispetto a quello degli altri luoghi della Penisola e di qualsiasi altra parte del mondo;
- il caffè fu introdotto alla corte di Napoli per volontà della regina, Maria Carolina, sposa del re Ferdinando di Borbone che lo volle alla corte partenopea;
- nel corso dei secoli, poi, grandi personaggi hanno decantato la bontà del caffè napoletano, chi con uno scritto, chi con una canzone, chi con un'opera teatrale: dalla martire e rivoluzionaria Eleonora Fonseca Pimentel che lo volle come ultimo desiderio prima di essere condannata a morte, a Gioacchino Rossini che durante il suo lungo soggiorno napoletano amava bere una ricetta con panna e cioccolata;

- nell'ottocento e nel novecento, poi, Napoli si riempì di grandi caffetterie e di tante piccole torrefazioni artigianali (soprattutto nei quartieri spagnoli), che fecero della nostra città la capitale del caffè;
- durante gli anni della belle époque i "caffè napoletani" divennero i centri nevralgici dell'intrattenimento europeo (insieme a Parigi) in quanto all'interno degli stessi si rappresentavano gli spettacoli del Cafè Chantant, sciantose e cantanti si esibivano con canzoni e balli mandando il pubblico in visibilio;
- oggi per i napoletani 'a tazzulella è momento sociale, tratto caratterizzante dello stesso popolo partenopeo - il caffè a Napoli, infatti, è da almeno un secolo e mezzo fattore d'aggregazione, sia momento di condivisione tra amici e conoscenti, sia rompighiaccio privilegiato per conoscersi e incontrarsi;
- non dimentichiamo le tante tradizioni legate al caffè come l'antica e nobile usanza del "caffè sospeso", che consiste nel lasciare pagato al bar un caffè, in più, per una persona che non ha i mezzi per poterlo acquistare, è un modo per regalare un sorriso ad una persona meno fortunata;
- anche l'usanza de "o cuonsuolo" è molto radicata nella nostra città e consiste nel portare lo zucchero e il caffè ai parenti del defunto per potere così affrontare la veglia funebre;
- è famoso in tutto il mondo il rito del caffè napoletano al bar che racconta tutto l'amore che i napoletani hanno per il nero infuso: decidere chi debba offrire il caffè al bar, bere il bicchiere d'acqua (rigorosamente gratuito) prima del caffè per pulire la bocca e preparare il palato alla degustazione, bagnare con alcune gocce i bordi della tazzina caldissima, per evitare di scottarsi le labbra, pagare eventualmente un sospeso;
- tutti questi passaggi, ripetuti e tramandati negli anni, hanno creato non solo un rito ma un vero e proprio culto del caffè;
- l'"oro nero" partenopeo ha ispirato scrittori, musicisti, poeti e registi che lo hanno variamente celebrato e citato in libri, canzoni, poesie, opere teatrali e cinematografiche:
 - nella musica oltre alle canzoni classiche napoletane come "'A tazza 'e caffè", ricordiamo Domenico Modugno, Pino Daniele e Fabrizio De Andrè;
 - nel cinema da Totò, Peppino, Sophia Loren, Massimo Troisi e Luciano De Crescenzo che ha avuto anche il merito di riscoprire l'antica e nobile usanza del caffè sospeso;
 - nel teatro Eduardo De Filippo;
 - nell'arte contemporanea Dalisi con il suo "Totocchio";
- sotto il profilo tecnico i napoletani hanno, poi, fatto la differenza: dalla creazione della *cuccuma* agli inizi del 1800 (la prima caffettiera moderna che supera il sistema ad infusione turco grazie al filtro ivi contenuto), fino alla diffusione dell'espresso napoletano con una sua particolarissima miscela e ritualità;
- il caffè che si beve a Napoli è molto diverso da quello che si beve nelle altre parti del mondo: dalla inconfondibile e caratteristica miscela che è composta da chicchi di specie arabica e robusta e dalla tostatura scura della stessa. Tra i segreti che rendono speciale il nostro caffè ricordiamo l'uso della macchina a leva, l'acqua di Napoli e il talento dei maestri caffettieri partenopei;
- la dimostrazione della devozione dei napoletani per il caffè è confermata, infine, dai dati sul consumo che vedono la città di Napoli in permanente pole position nel mondo;
- Napoli vanta tante aziende importatrici di caffè, molte importanti torrefazioni e tantissime storiche caffetterie, come il Gran Caffè Gambrinus, che negli anni hanno saputo tramandare l'antica arte del caffè napoletano;
- è importante divulgare e valorizzare il culto, il rito e la cultura del caffè, momento di condivisione e solidarietà del popolo napoletano con eventi che contribuiscano a consacrare Napoli come capitale del caffè;

- le manifestazioni dovrebbero informare i visitatori sull'importanza del rispetto della filiera di produzione, sul rispetto dei lavoratori nelle piantagioni, degli animali che ci vivono e sul rispetto della materia prima;
- la candidatura del caffè italiano a patrimonio immateriale dell'Unesco - "Espresso Italiano, da Napoli a Venezia" – per il riconoscimento, ha elencato gli elementi e le caratteristiche necessari:
 - essere trasmesso di generazione in generazione;
 - essere costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
 - permettere alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
 - promuovere il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
 - diffondere l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese;

Tenuto conto che:

- il giorno individuato coincide con la giornata del caffè sospeso e con la giornata internazionale dei diritti umani;
- la giornata cittadina della cultura del caffè napoletano ha l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura del caffè napoletano, delle sue usanze e delle sue storie;
- per tutelare l'identità culturale della Città di Napoli è necessario valorizzare le sue tradizioni;

delibera

l'istituzione della "giornata cittadina della cultura del caffè napoletano" da celebrarsi il 10 dicembre di ogni anno

ed invita

gli organismi istituzionali a prevedere gli interventi e le attività più idonee per la celebrazione di tale ricorrenza.

A norma del regolamento si chiede di inserire il presente O.d.g. nei lavori del prossimo Consiglio Comunale.

Cordiali saluti

Napoli, li 13 ottobre 2022

Boccell, Nun (Gruppo Uman)
Luigi La Vastano (FI)
Stefano Pelle (PSI)
Procuratore Duca Luigi
De/alle Sedi della Varata

Consiglieri comunali:
Flavia Sorrentino
Gennaro Demetrio Paipais
Fiorella Saggese

Aliphan (GRUPPO MISTO)
Antonio Bisio (AZZURRI)
Luigi...
Giuseppe...
Antonio...
3/3
Vito...
(CAMBIAMO)
Antonio...
Luigi...
(GRUPPO MISTO)